

## Il pagellone

Agli Europei adesso si fa sul serio e il team azzurro prova a stupire

# Italia, è meglio da sfavoriti ma non basta solo correre Schwazer, che brutta storia!

L'Islanda fa il pieno di simpatia Argentina e Cile, spettacolo puro Vicenza e Marino, ancora veleni



Meglio la Spagna o la Croazia? L'interrogativo ha riempito come un piccolo tormentone la vigilia della sfida che, assegnando il primato del gruppo D, avrebbe deciso la sfidante degli azzurri nella gara secca degli ottavi di finale dei campionati europei. Il pronostico stava dalla parte degli iberici, oltretutto passati in vantaggio con Morata. Poi altri due campioni di stanza in Italia, Kalinic e Perisic, hanno invertito la rotta del match lasciando appunto la selezione di Del Bosque in eredità all'Italia. Meglio o peggio? Lo scopriremo solo vivendo, che sarebbe giocando. Il che avverrà nel pomeriggio di lunedì. Che fosse una o l'altra, il



coefficiente di difficoltà per Conte e la sua creatura sarebbe stato (ed è) comunque elevatissimo. Da una parte l'organizzazione di gioco, i campioni assortiti e un palmares che non guasta proprio, dall'altra quella componente di lucida follia che, distribuita tra una buona dose di fuoriclasse che fanno la fortuna in vari titolati club d'Europa, determina il valore aggiunto dei balcanici. Che fosse una o l'altra, insomma, cambiava pochino. Con gli spagnoli, però, gli azzurri hanno l'indubbio vantaggio di partire sfavoriti, un po' come era successo col Belgio. E allora c'è spazio per sperare. Intanto c'è da godersi la qualificazione, con una postilla: se le prime due vittorie valevano 8, la battuta d'arresto con l'Irlanda abbassa inevitabilmente la media, che resta comunque di qualità: e 7 sia.

Campionati europei di calcio, capitolo 2. La Francia, Paese ospitante, naturalmente al centro delle attenzioni, con tutti gli onori (e gli oneri) che il ruolo comporta. Non tutto va benissimo (l'erba tinggiata dello stadio di Lille è l'esempio più eclatante), però il bilancio fin qui è da considerarsi largamente positivo. Chi invece non perde il vizio di segnalare le sue assortite inefficienze è la giustizia sportiva targata Uefa, alle prese una volta di più con provvedimenti dal chiaro sapore pilatesco. Perché se un gruppo di tifoserie ha scelto l'appuntamento sportivo francese per esercitarsi nella violenza e nella stupidità sarebbe il minimo intervenire con adeguata autorevolezza, con provvedimenti seri, mirati ancorché impopolari. E invece, di fronte alle malefatte ripetute di quei cretini ubriachi vestiti con i colori della Russia e della Croazia, ad esempio, sarebbe stato logico attendersi qualcosa di più di una semplice sanzione pecuniaria, a costo di rendersi antipatici ai poteri forti. Ma la logica anche in questo caso va a cozzare con la realtà. E così, se il campo ha già bocciato la Russia, può essere che la Croazia faccia strada – ed i suoi campioni lo meriterebbero certo – per la gioia anche della parte più violenta dei suoi sostenitori. No, signori, così non va. Cosicché il 4 arriva che è un (dis)piacere.

Da 24 a 16, i 6 gironi eliminatori hanno deciso il primo taglio, in attesa che, dagli ottavi di finale, si provveda a dimezzare – stavolta senza sconti – il lotto delle partecipanti. Hanno già salutato la compagnia Ucraina, unica squadra a non aver raccolto nemmeno un punto, e poi Romania, Russia, Repubblica Ceca, Svezia e Austria – tutte ferme ad un pareggio – con l'aggiunta di Albania e Turchia, che hanno sperato invano nel ripescaggio che premiava le migliori terze classificate. Fa specie che, nel gruppo delle eliminate, ci sia anche la Svezia, non

tanto per il valore assoluto della sua scuola calcistica, quanto per la classe ed il carisma del suo uomo-guida, Ibrahimovic, uscito di scena senza lasciare traccia. Ce l'ha fatta sul filo di lana, e pure in compagnia di qualche commento forzatamente acido, il Portogallo di sua maestà Cristiano Ronaldo, che s'è dato una mossa proprio in extremis contribuendo con una doppietta al 3-3 nella sfida con l'Ungheria. Tra le belle sorprese spiccano il Galles di Bale, l'Ungheria di nonno Kiraly – addirittura prime nei rispettivi raggruppamenti – e poi l'Irlanda del Nord, l'Irlanda e l'Islanda. Credo che un dispiacere diffuso riguardi l'Albania di Gianni De Biasi, che ha assaporato a lungo il brivido di una qualificazione che sarebbe stata storica. Peccato, ma il lavoro del tecnico di Conegliano resta eccellente e la prossima Italia di Ventura avrà modo di rendersene conto nelle qualificazioni mondiali. A lui un 7 che non è soltanto consolatorio.

C'è da scommetterlo: eravamo tutti un po' albanesi, adesso ci trasformeremo – per qualche tempo almeno, finché la favola resisterà – in ungheresi e, soprattutto, islandesi. L'Ungheria, che una volta stava ai vertici del calcio mondiale prima di avvitarsi in un prolungato silenzio, s'identifica di questi tempi soprattutto nella simpatia del portiere Kiraly, diventato personaggio suo malgrado anche per quei pantalonacci della tuta con cui è solito farsi compagnia. Una scelta di... vita che ne sta facendo la fortuna, contribuendo ad arricchire gli ultimi spiccioli della sua carriera. Detto che l'Ungheria non sta tornando certo per caso a livelli di qualità, perché la crescita calcistica è frutto di una precisa strategia orchestrata dal premier Viktor Orban (foto), la vera sorpresa di questi Europei ha nome Islanda. Ne avevamo già parlato quando l'ammucchiata dei...son aveva imposto

l'alt al Portogallo dei tanti campioni. Non contenta, la pattuglia diretta da Lars Lagerback ha impattato pure con l'Ungheria e, nell'ultima sfida, ha regolato l'Austria in quello che era una sorta di spareggio. Repetita juvant, giusto per capire di cosa stiamo parlando: l'Islanda ha una popolazione di 323 mila abitanti, diciamo una piccola Bologna. Ebbene, con un potenziale umano di queste dimensioni sa del miracoloso che la nazionale frequenta certi salotti così prestigiosi. E lasciamo stare se il catenaccio è l'arma preferita, se la fortuna ha strizzato un occhio benevolo, se l'Austria ha fallito un rigore ed un altro se l'è visto scappare. Dettagli: resta una favola straordinaria che lunedì vivrà, contro l'Inghilterra, un altro appuntamento con la storia. Tanto basta per un 9 debordante di simpatia e di partecipazione.



Il calcio di questi tempi non si limita ai campionati europei considerando che, a qualche chilometro di distanza, va in scena anche la Coppa America. Meglio, la competizione è già in retta d'arrivo considerando che nella notte di lunedì l'Argentina ed il Cile si contenderanno il trofeo dopo essersi sbarazzati, nelle semifinali, rispettivamente di Stati Uniti e Colombia. Una finale annunciata soprattutto dopo che, in corso d'opera, era saltato il Brasile, clamorosamente e ingloriosamente cacciato. Poco da girarci attorno, ormai la selezione carioca non è più la squadra che tremare il mondo fa (copyright Bologna...), perché i fallimenti

**uffici & uffici**  
...dal 1995

Preventivi e sopralluoghi gratuiti

**20 ANNI**  
1995-2015

Mobili per ufficio  
Sedute e poltrone  
Pareti divisorie  
Office contract  
Consegne in 10 giorni

Chiama SUBITO  
0444/648893  
per un preventivo senza impegno!!!

Montebello Vic. (VI) - Tel 0444/648893 - www.ufficiuffici.it

**FERDINANDO FACCIN**

**CONDIZIONAMENTO  
RISCALDAMENTO  
IMPIANTI CIVILI  
ED INDUSTRIALI**

**RETTORGOLE**  
Via Capodichino Tel 0444.986349